

NIENTE SCISSIONI NEI DS MA LE SINISTRE SONO DUE

Come la Mussi anche la mozione Angius resterà nel Pd

Laicità e collocazione nel Pse sono e resteranno temi discriminanti. Ma non ci saranno esodi né scissioni nella federazione dei Ds. E se la marcia indietro della stragrande maggioranza degli iscritti alla mozione Mussi della provincia di Cosenza aveva fatto tirare un bel sospiro di sollievo a Franchino e Guccione, la Angius ha fatto addirittura meglio: dalla Quercia non se ne andrà nessuno, tranne, forse, qualche caso isolato (per un quadro più preciso bisognerà attendere l'esito della riunione di venerdì). Il dato politico, dunque, è che in provincia di Cosenza il Partito unico avrà due sinistre. L'unica differenza è che Ambrogio e gli ex aderenti alla mozione Mussi non hanno un riferimento nazionale, mentre i cugini della Angius sì: Zani e Brutti.

Certo, il voto contrario alla riconferma dei segretari regionale e provinciale aveva fatto temere il peggio. Invece, archiviata la fase congressuale, l'emergenza è rientrata. Dice il coordinatore provinciale della mozione Angius Carlo Guarnieri :<<Restiamo nei Ds per partecipare alla Costituente del Partito democratico e spostarne l'asse a sinistra. Ma non sarà un'adesione acritica né un ritorno a casa, come ha detto Midaglia>>.

Nella Angius, insomma, c'è voglia di confronto, di partecipare ad un progetto che <<se sarà plurale, libero, aperto alla società ed ai giovani>>, potrebbe rivelarsi la più importante operazione politica del dopoguerra. Guarnieri – che sfoglia spesso i testi della fornita biblioteca del suo studio – lo sa bene. In fondo, non chiede mica la luna: <<Praticare il riformismo>>. Tutto qui. <<I Ds – ragiona- hanno dimostrato scarsa capacità di incidere nonostante un grande potere. E non hanno nemmeno un parlamentare, a differenza della Margherita che ne ha due: Bruno e Laratta. La Villecco Calipari, dice? Ho verificato: non è iscritta in nessuna sezione. Abbiamo solo Mario Oliverio, che ha cominciato a svolgere il ruolo di parlamentare solo ora che fa il presidente della Provincia. Lo ha mai sentito parlare di cardiocirurgia o sezioni distaccate del TAR quando era deputato?>>.

Il riformismo, si diceva. Ma da dove cominciare? <<Dalle amministrazioni in cui i Ds hanno ruoli e responsabilità di governo>>, ovviamente. Cosenza, per esempio. Dove al momento – come dimostra lo scontro fra il settore dei Ds e il sindaco Perugini sul caso urbanistica – non si vedono segnali di discontinuità rispetto ad un passato il cui il “partito del cemento l'ha fatta da padrone”, piegando la politica alle sue esigenze. <<Il mercato edilizio – spiega Guarnieri- è stato lasciato in mano ai costruttori, che hanno accumulato tanto di quel denaro da potersi fare le regole da se>>. La ricetta del dirigente diessino è semplice:<<la politica deve riappropriarsi del suo ruolo di indirizzo, programmando uno sviluppo di qualità, attento all'ambiente e a misura d'uomo>>.

Facile a dirsi, ma nel concreto? Guarnieri lancia una prima proposta al Sindaco di Cosenza:

<<destinare l'area delle Casermette a insediamenti di cooperative edilizie costituite da giovani. Sono anni che che il Comune non assegna un terreno a una coop>>. Guarnieri, suggerisce, inoltre, un confronto serrato con i comuni vicini e strategie unitarie finalizzate al potenziamento delle politiche abitative che consentano di poter avere una casa anche ai cittadini meno abbienti: <<Da 20 anni non vengano costruiti alloggi popolari. L'immobilismo dell'Aterp, poi è desolante>>. Quindi auspica che l'urbanistica diventi <<argomento di dibattito all'imminente congresso cittadino>>. Altra questione sulla quale la mozione Angius si spenderà nella Costituente del Pd è il recupero del rapporto con i socialisti: <<Non come ha fatto Midaglia con quella sortita al congresso dello Sdi. Ma avviando un dialogo serio di tutto il partito sui contenuti, sulla politica>>.